

Titolo: L'ALBERO M'HA PARLATO

Drammaturgia e Regia: Ferruccio Cainero

Con: Giada Frandina

Produzione: Barabba's Clowns ETS

Direzione tecnica: Massimo Giuggioli

Genere: Teatro per le nuove generazioni • Teatro in natura • Monologo scientifico

Fascia d'età: Per tutti – dai 6 anni

(Adattabile anche a secondaria di I grado)

✓ ARGOMENTO DELLO SPETTACOLO

Intelligenza delle piante – rispetto dell'ambiente – mondo vegetale – sostenibilità – evoluzione della specie.

✓ SINOSSI BREVE (per catalogo)

La signora Piantoni, dopo tre mesi di dieta a base di sole insalate, scopre improvvisamente di riuscire a dialogare con le piante.

Durante una passeggiata nel bosco, infatti, si ritrova a conversare con una piantina... e le piante cominciano a raccontarle il loro mondo: come vedono, sentono, comunicano, esplorano il terreno e, qualche volta, persino giocano.

Lo spettacolo invita bambini e bambine a guardare la vita dal punto di vista delle piante — esseri viventi senza gambe, muscoli o occhi, ma ricchi di sensorialità, intelligenza diffusa e memoria. Un viaggio poetico e scientifico che fa ridere, stupire e riflettere.

✓ SINOSSI (versione lunga – per scheda completa)

La signora Piantoni è diventata così “vegetale” da riuscire a capire la lingua delle piante. Il suo racconto, coinvolgente e divertente, guida il pubblico tra radici curiose, foglie che “parlano”, fagioli che giocano, mimose timide e alberi che fanno festa quando soffia il vento.

L'obiettivo non è umanizzare le piante, ma **scoprire il mondo vegetale dalla loro prospettiva**, grazie alle più recenti ricerche sulla neurobiologia vegetale, in particolare quelle del professor Stefano Mancuso (LINV – Università di Firenze) e di Paco Calvo (Minimal Intelligence Lab – MINT, Barcellona).

Le piante non sono esseri passivi: comunicano, apprendono, ricordano. Sono i veri “nonni” della Terra, presenti sul pianeta da milioni e milioni di anni, e costituiscono circa il 95% della biomassa terrestre. Abbiamo molto da imparare da loro — se solo sapessimo ascoltarle.

✔ NOTE DI REGIA

Lo spettacolo nasce per accompagnare il pubblico in un viaggio ironico e poetico nel mondo vegetale, dove la narrazione diventa dispositivo di meraviglia.

È concepito come **teatro in natura**: il contesto ambientale non è sfondo ma parte viva della scena. Parchi, giardini, cortili scolastici e boschi diventano un'estensione naturale del racconto.

Pur privilegiando gli spazi aperti, la struttura narrativa consente una piena adattabilità anche in teatro dove il palcoscenico viene vissuto dai bambini seduti in cerchio, in **aule scolastiche, aule di scienze, biblioteche e aula magna**, mantenendo la forza evocativa originaria.

✔ SPUNTI SUL TEMA TRATTATO (per docenti e NEXT)

Lo spettacolo si allinea perfettamente ai percorsi scolastici 2025 e ai traguardi dell'**Agenda 2030**:

Obiettivi 4 – 11 – 12 – 13 – 15 (educazione, comunità sostenibili, consumo responsabile, clima, vita sulla Terra).

✔ ANALISI SCENE, COSTUMI E SCENOGRAFIE

- Scenografia essenziale, sostenibile, a impatto zero.
 - Nessun oggetto scenico invasivo; la natura è la scenografia principale.
 - L'immagine scenica è costruita tramite gesto, voce e relazione viva con l'ambiente.
-

✔ SPAZI IDEALI PER LA RAPPRESENTAZIONE

Spazi all'aperto (spazio ideale e originario)

Lo spettacolo nasce come teatro in natura e trova il suo contesto ideale in:

- orti scolastici
- giardini
- cortili
- parchi cittadini
- boschetti e aree verdi didattiche

In questi contesti, l'ambiente naturale diventa parte integrante della drammaturgia e rafforza l'esperienza immersiva.

Spazi al chiuso – piena fattibilità teatrale

Lo spettacolo è **completamente adattabile allo spazio teatrale**, senza perdita di efficacia narrativa ed emotiva.

Quando le condizioni dello spazio lo permettono, è possibile prevedere una **disposizione del pubblico in sala**, con bambini e bambine seduti in platea, a terra e/o su sedute, in una configurazione raccolta (frontale o semicircolare), che favorisce una relazione diretta e ravvicinata con l'attrice.

Qualora il teatro **non consenta questa configurazione**, lo spettacolo si adatta **senza difficoltà a un assetto teatrale tradizionale**, con attrice in scena e pubblico seduto in platea. La forza del racconto, la centralità della voce e il coinvolgimento narrativo garantiscono in ogni caso **un alto livello di attenzione e partecipazione**, rendendo la proposta pienamente efficace anche in contesti più convenzionali.

È particolarmente adatto a:

- teatri di piccola e media dimensione (fino a 99 posti)
- auditorium
- aula magna
- biblioteche
- sale polifunzionali

La forma intima e narrativa dello spettacolo consente una fruizione ideale anche in spazi chiusi, rendendolo perfettamente compatibile con rassegne teatrali scolastiche.

✔ DATI TECNICI

Durata: 45 minuti

Capienza: fino a 99 spettatori

Disposizione del pubblico: in platea, a terra e/o seduti, in assetto raccolto (frontale o semicircolare)

Spazi all'aperto: area sgombra per pubblico disposto in semicerchio

Spazi interni: teatro, auditorium o sala ampia – senza necessità di palco utilizzato

Tecnica: nessuna necessità tecnica particolare

Corrente: non necessaria (autonomo) – eventuale presa 16A facoltativa

Montaggio/smontaggio: rapido (10–15 minuti)

✓ LABORATORIO DIDATTICO (opzionale)

Titolo: “Ascolta la pianta!” – Esperimenti di percezione vegetale

Obiettivi:

- osservare i comportamenti delle piante
- comprendere i concetti base di intelligenza vegetale
- attivare empatia e rispetto
- avviare esperimenti prolungati (movimento, fototropismo, memoria vegetale)

Richiede LIM o videoproiettore.

✓ PER NEXT – PALCHI DI CLASSE

Questo spettacolo è perfettamente coerente con:

- educazione ambientale e scientifica
- nuove metodologie didattiche esperienziali
- percorsi di cittadinanza attiva e sostenibilità
- laboratori trasversali tra scienze, arte e natura